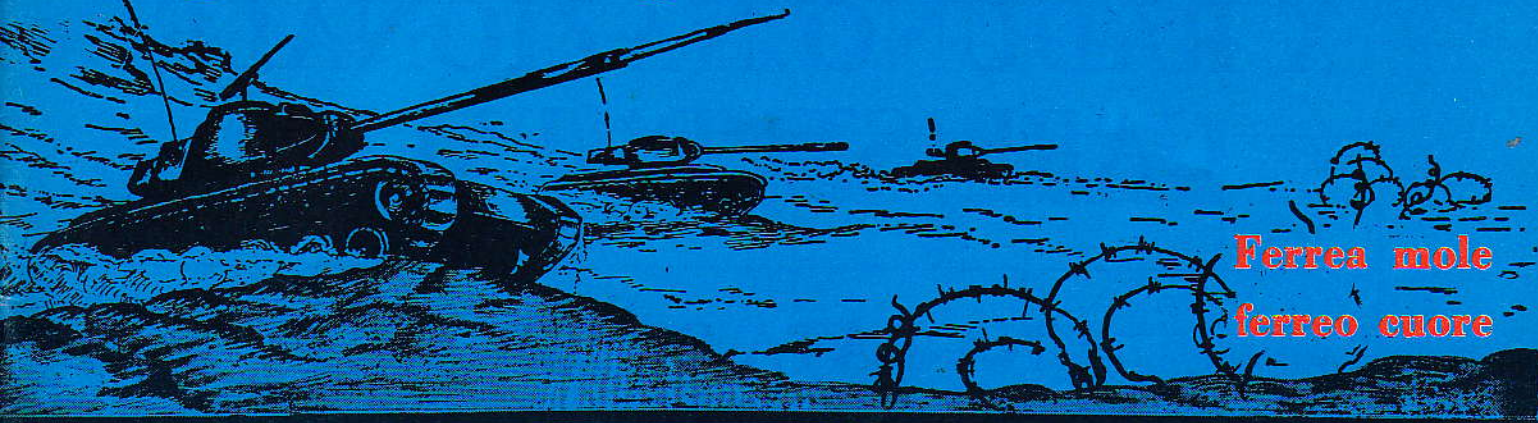


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mens. - A. XXVIII - N. 2-3 (131°) - Marzo-Aprile 1986
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA



**X' RADUNO
NAZIONALE**

ROMA

7-8 GIUGNO 1986

TUTTI I NOSTRI CARRISTI NELLA CAPITALE D'ITALIA

DEDICATA UNA PIAZZA AI CADUTI DI EL ALAMEIN

A cose fatte se ne può parlare. Come è noto, l'11 gennaio scorso, a Roma, è stata intitolata un'arteria di prossima circolazione in ricordo dei Caduti di El Alamein.

Alla cerimonia per lo scoprimento della targa toponomastica « Largo dei Caduti di El Alamein » fra le diverse Associazioni ed Unioni presenti con labari e medaglieri spiccava « Il Carrista d'Italia ». E lo scrivente, Pasquale Scutiero, come ex carrista, già della « Littorio », partecipa ai carissimi lettori di es-

co riconoscimento al coordinatore del cerimoniale del gabinetto del Sindaco, dottor Sebastiano la Spina della Cimarra, il quale ha fatto di tutto, nel complesso lavoro organizzativo e nei speciali rapporti con le Autorità, perché la toccante manifestazione raggiungesse il miglior fine.

E la dimostrazione è stata la presenza, nella piazza nascente, di cittadini di ogni parte d'Italia a coronamento del successo; avvalorato, tra l'altro, da una mattinata piena



PLAUDIAMO ALL'ENTUSIASMO DI SCUTIERO

FORMULA DI RINGRAZIAMENTO
E SALUTO DEL REDUCE
SCUTIERO

Illustri signori e reduci dell'Africa settentrionale: come è noto, nella nostra storia vivente, El Alamein segnò il culmine dello sforzo bellico dei soldati d'Italia in guerra nell'infuocato deserto egiziano. Qui in assemblea intendiamo degnamente ricordare i nostri compagni d'arme non più tornati alle loro case i quali, nell'età verde dell'adolescenza e gioventù, appresero ad amare la Patria: difesa sul campo della gloria, sacrificando la propria vita.

In questa solenne circostanza, in omaggio alla Loro memoria, nel ringraziare il Sindaco di Roma per il suo nobile saluto, il suolo che ci circonda, da oggi, si configura « LARGO DEI CADUTI DI EL ALAMEIN ».

Un minuto di silenzio!

Plaudiamo alla bella iniziativa, all'amor di Patria, allo spirito carrista, di Pasquale Scutiero, un vero Italiano con la I maiuscola!



Carristi e paracadutisti, uniti come ad El Alamein!

serne stato il proponente e promotore dell'iniziativa, col valido appoggio della presidenza del Gruppo Nazionale Reduci dell'Africa Settentrionale, nella persona del comm. Balilla Maurizi, acché tutti i Caduti nell'infuocato deserto egiziano — i cui Resti sono custoditi nell'austero Sacrario di El Alamein — fossero ricordati in una delle aree urbane della Capitale d'Italia.

In questa occasione, tramite « Il Carrista d'Italia », vada un pubbli-

co riconoscimento al coordinatore del cerimoniale del gabinetto del Sindaco, dottor Sebastiano la Spina della Cimarra, il quale ha fatto di tutto, nel complesso lavoro organizzativo e nei speciali rapporti con le Autorità, perché la toccante manifestazione raggiungesse il miglior fine.

Per concludere, significativo il discorso dell'assessore all'urbanistica, il dottor Carlo Alberto Ciocci, in rappresentanza del Sindaco, Nicola Signorello; con la replica, vibrante e nobile, dell'onorevole Ruggero Villa, presidente della Federazione Provinciale Combattenti e Reuci.

Pasquale Scutiero
reduce di El Alamein

AI CADUTI DI EL ALAMEIN

*Milite dove tu sei?
Vo cercandoti invano
su questa terra
feconda del tuo sangue.*

*Ogni pietra, ogni arida zolla
d'essa è sacra,
ogni pietra, ogni arida zolla
d'essa ha raccolto
il tuo ultimo caldo respiro,
la tua ultima goccia
di sangue,
nell'estremo, ultimo sguardo,
nell'estremo, ultimo saluto
alla vita*

Giuseppe Leo

CATANZARO

Con profondo dolore la Sezione di Catanzaro comunica la perdita del Carrista C.M. Caruso Domenico (cl. 1923), combattente dell'ultimo conflitto, appartenente all'ex 4° Reggimento Carristi di Roma.

Alla famiglia con il nostro cordoglio le più sincere e sentite condoglianze di tutti i Carristi.

CHIETI

La moglie Bice Lanza Nobile de Ferri comunica con vivo dolore la morte del marito Dr. Ferruccio de Ferri Carrista.



IL MINISTRO DELLA DIFESA A BERGAMO

Prima di intervenire al congresso provinciale del Partito Repubblicano, il ministro della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, si è incontrato, nella sede di via Pradello, con i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche della nostra provincia. Il ministro è stato ricevuto dal comandante della 2ª Zona militare gen. Antonio Gaggese e dall'avv. Antonio Rodari, presidente del Comitato d'Intesa tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

A salutare il ministro, oltre al prefetto Barile e ad alcune autorità cittadine, sono intervenuti il comandante della « Legnano » gen. Tambuzzo con il vicecomandante col. Peteau, il comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza gen. Malgeri, il comandante del 66° ten. col. Fiore, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Natali, e varie associazioni, intrattenendosi con i presidenti e i rappresentanti.

Parole di saluto e benvenuto sono state pronunciate dall'avv. Rodari.

Nel suo breve indirizzo, Spadolini



ha ricordato le glorie di Bergamo, medaglia d'oro al valor militare per i moti del 1848, le sue tradizioni risorimentali e garibaldine e il valore della brigata di fanteria « Bergamo » che ha combattuto sugli altipiani e sul Piave nella guerra 1915-1918. Spadolini ha rivolto un saluto anche ai giovani alpini bergamaschi che militano nella Brigata « Orobica » ed ha poi aggiunto: « E' molto bello, nei vostri periodici raduni — e l'adunata degli Alpini qui a Bergamo nel prossimo maggio lo dimostrerà pienamente — veder sfilare con tanta compostezza e serietà uomini che con la sola loro presenza, entusiasticamente accettata

dalle popolazioni, testimoniano che nel nostro Paese la massa dei cittadini ha una sola aspirazione: quella di lavorare in pace per il benessere della comunità, della propria famiglia, dei propri figli ».

L'avv. Rodari ha donato al ministro un libro su Mazzini, mentre Spadolini ha ricambiato con un emblema araldico del Ministero della Difesa.

Al ministro — che si è interessato ai Cimeli esposti nella Sezione Carrista, il presidente Cav. Uff. Renato Corti ha offerto una targa rappresentante « Il Carrista del deserto », omaggio che Spadolini ha particolarmente gradito.



RICERCA COMMILITONI SCOMPARSI

Nella foto, scattata a Shrewsbury, è ritratto (secondo da sinistra nella prima foto) il sergente maggiore carrista Augusto Benericetti, prigioniero di guerra come gli altri del gruppo.

La Signora Maria Augusta Benericetti, abitante in Via Aldo Moro n. 9 a Rocca San Casciano (Forlì) Socio simpatizzante della Sezione di Dovola, ed abbonato a « Il Carrista d'Italia », sarà grata a chi potrà darle notizie del padre.

VALSESIA COMMENDATORE

Il Presidente della Repubblica, con Decreto del 27 dicembre 1985, ha conferito l'onorificenza di **COMMENDATORE dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al Cav. Uff. Angelo Valsesia, Presidente della Sezione di Borgomanero (NO), per particolari benemeranze civili.**

Alle congratulazioni inviate a Valsesia dal Presidente Nazionale, uniamo i più affettuosi rallegramenti dei carristi d'Italia, per la meritissima alta onorificenza.

VALDICHIANA

Il giovane carrista, di anni 33, Roberto Rossi appartenente a questa Sezione, ha perso la vita in un incidente stradale al casello dell'autostrada del sole di Monte S. Savino.

La sua scomparsa ha destato nella sezione vivo sconforto e rimpianto.

Ai funerali ha assistito una folla immensa che ha accompagnato all'ultima dimora il giovane e bravo carrista Roberto.

Alla moglie, alla figlia dello scomparso e ai parenti le più sentite condoglianze dei carristi della Sezione « Valdichiana ».

IL NOSTRO GIORNALE ED I GIOVANI

Mi riferisco alla Relazione Allegrucci apparsa nel numero 8-9 de « Il Carrista » e sull'argomento a margine presento alcune considerazioni che potrebbero dare lo spunto per aprire una utile discussione fra tutti noi se la presente lettera venisse trattata come lettera aperta alla Presidenza ». Discussione che renderebbe più vivace la nostra Rivista e darebbe anche l'avvio ad altre iniziative ed ad uno scambio di opinioni. Si allargherebbe così l'attiva partecipazione fra coloro che non parteciparono al Consiglio Nazionale.

Lascio in ogni modo a Voi il giudicare e passo alle mie considerazioni.

Se ho ben compreso dalla Relazione Allegrucci la nostra Rivista viene inviata « in gran numero di copie » ai militari alle armi. Ammesso che dei numeri per la sala ritrovo od altro, possano essere utili, penso invece che mandarla ai militari durante il loro servizio sia di scarsissimo effetto. Vedrei piuttosto utile invece inviare la Rivista ai congedati, almeno se non subito dopo il loro congedamento (hanno altro da pensare in quei momenti) qualche tempo dopo.

Succede lo stesso fenomeno di quando si sono appena terminati gli studi. Non si aspetta altro che « rompere i ponti con tutto e con tutti »!

Poi man mano che passa il tempo, allora riaffiorano i ricordi ecc. ecc. e ci si trova meglio disposti ad eventualmente riprendere i contatti con quel mondo che si è lasciato!

Così è per il periodo di servizio militare: se non vi sono stati dei legami eccezionali quali furono quelli di guerra, di prigionia ecc.!!

Noi di Milano, ad esempio, abbiamo fatto la seguente esperienza: sulla base delle schede inviateci dalla Presidenza Nazionale abbiamo scritto ai neo congedati ma le adesioni sono state pressoché nulle!

Ci siamo fatti dare, invece, dal Distretto di Milano un elenco di congedati di qualche anno fa e pare che il risultato sia più allettante viste le risposte di adesione.

Ciò conferma quanto ho detto prima e cioè che col passare degli anni l'interessamento di questi « congedati » si accentua.

Tanto è vero che ora chiedo alla Presidenza Nazionale: quanto co-

sterrebbe ogni copia de « Il Carrista » se noi volessimo inviarla a determinati nominativi? Noi Vi daremmo gli indirizzi e Voi spedireste la rivista quando già la inviate ai regolari Soci. Si potrebbe fare l'esperimento per 10-12 numeri della rivista e vederne l'esito.

Non mi sembra un esperimento da trascurare! Se non altro sarebbe uno dei tanti tentativi per vedere di affrontare il « problema dei giovani ». Altrimenti le prospettive del futuro sono piuttosto oscure!

In ogni modo io ho lanciato la mia idea. Lascio alla Presidenza elaborarla e prendere una qualsiasi iniziativa in merito.

Così pure attendo dalla Presidenza Nazionale conoscere il costo di cui più sopra ho parlato.

Ringrazio e rinnovando la proposta di farne oggetto di una pubblica discussione passo a porgere cordiali saluti.

F. Amici

L'idea del Presidente di Milano va presa in considerazione. Sia Milano che altre Sezioni possono inviarci gli indirizzi e noi spediremo il giornale.

EL ALAMEIN - ANNO 1942 IL PIANTO DI CHI VI E' TORNATO

« El Alamein », nome delicato e suggestivo che nel complicato idioma della tua gente significa: due bandiere. Tu, pigro e fatalista, hai visto sfilare centinaia di vessilli multicolori: tu, ultimo baluardo e speranza del nostro Esercito, avaro e ingeneroso con noi, prodigo ed opulento con altri, ove tutta l'avversità del momento ha potuto infrangere le nostre esigue forze, ma non piegare la nostra ferrea volontà: infatti, a noi mancò solo la fortuna, non il valore.

Ti ricordo piccolo villaggio sperduto nel deserto egiziano: splendido nelle tue aurore magnifico nei tuoi tramonti: singolare nelle tue notti di plenilunio; soave nelle tue brezze mattutine che, leggere come carezze materne ristorano il corpo e tonificano lo spirito: idilliaco nel tuo vento, quando spira lieve, che sussurra parole dolci come il suono di musica divina: terribile e misterioso nell'impeto furioso del tuo ghibli, dove cielo e terra si fondono in un'unica tinta giallo-ocra e l'immenso polverone domina ogni cosa, sovrasta ogni voce, dissolve ogni lamento con un unico poderoso ululato creando e dissolvendo capricciose dune: dove, dal mare al Passo del cammello e oltre fino alle gole di El Qatara, le tue aride sabbie sono state copiosamente e generosamente bagnate dal nostro sangue: e sul pennone del tuo minareto sventolava fiera e bella la nostra bandiera uscente da quell'impari lotta lacera ma onorata, vinta ma non doma, fulgida e pura come l'eroismo dei tuoi degni custodi

e prodi combattenti che, fedeli alla parola d'ordine ricevuta, compirono il proprio dovere fino all'estremo sacrificio per il bene supremo della Patria.

Tu, piccola oasi desertica, sei entrata gigante nella storia assistendo attonita allo scontro armato delle maggiori potenze mondiali, divenendo la grande tomba di giovani vite ed il maggior cimitero di mezzi corazzati, muta e sgomenta testimone di una immane tragedia militare che per tutti i contendenti, vinti e vincitori, ha accelerato la fine di un'era coloniale anacronistica ed agonizzante.

In un commosso pellegrinaggio, compiuto per onorare la memoria dei gloriosi caduti, ti ho rivista, El Alamein, più superba che mai, ora che nei tuoi mausolei custodisci gelosamente le spoglie di tanti eroi, sacro esempio di civica virtù e severo monito per tutti i posteri.

Con senso di profondo dolore, desidero qui ricordare, con umiltà, affetto e tanta tristezza, tutti quei caduti e la spaurita schiera dei superstiti, in maggioranza feriti e mutilati.

Per tutto questo, ho pianto: non ti scorderò mai, El Alamein!

*Carrista della Divisione « Ariete »
Lamberto Schianchi*

SINTESI DI NOTIZIE NON DIMENTICATE

Nel numero scorso, a pagina 12, con il titolo « Materiale rinviato » demmo notizia che era rimasto diverso materiale non pubblicato per mancanza di spazio, anche per la inderogabile necessità di dedicare alcune pagine al raduno nazionale, ivi compreso l'elenco delle Sezioni. La precedenza era stata data al materiale arrivato prima.

Ora, nell'approntare il numero di marzo-aprile, ci troviamo di fronte a questa situazione:

— confermata necessità di dedicare diverso spazio al X raduno nazionale;

— esistenza di diverso materiale avanzato, nella maggior parte riferito ad avvenimenti o manifestazioni verificatesi 2-3 mesi fa e pervenuto con enorme ritardo, a volte anche dopo due mesi ed oltre dall'avvenimento. Per questo materiale sorge per altro il problema della attualità, essendo assurdo e squalificante per il giornale far leggere il 15 aprile (data in cui il giornale perverrà ai lettori) cronache di fatti che si riferiscono a 3-4 mesi prima. E' chiaro che se tale materiale fosse stato inviato tempestivamente, sarebbe stato pubblicato a suo tempo;

— esistenza di diverso materiale di interesse generale (e non particolare, come le tante cronache arrivate in ritardo) cui il giornale ritiene di dover dare spazio in quanto sicuramente gradito alla massa dei lettori e non a pochi di una Sezione.

Stando così le cose, data la situazione finanziaria che non consente spese in più per aumentare il numero delle pagine (le offerte sono relativamente poche e basse), siamo costretti ad una decisione necessaria, anche se spiacevole: ridurre, cioè a poche righe ed a qualche fotografia — dove c'erano — le cronache di avvenimenti ormai lontani.

Con l'occasione si prega per il futuro:

— di inviare tempestivamente e dattiloscritte le notizie, riducendole al minimo indispensabile, non essendo possibile dedicare ad un avvenimento che riguarda una soltanto, delle oltre 130 Sezioni, più di mezza pagina del giornale (1 pagina + 1/3 dattiloscritta);

— di inviare solo fotografie ben riuscite, meglio se in bianco e nero e con le didascalie non scritte nel retro ma in un foglietto a parte, magari incollato nel bordo inferiore della foto.

Ci rendiamo conto delle difficoltà delle Sezioni, che già fanno tanto, senza mezzi. Ma il giornale non ha, logicamente, una redazione; esiste soltanto il direttore e la preziosa, collaborazione dell'A.B. Zanella e del M. M. Lucianetti, in tutt'altre faccende, della Presidenza Nazionale, affaccendati.

Cesare Simula

Ed ecco le sintesi delle manifestazioni:



BASSANO DEL GRAPPA

Tradizionale pranzo sociale con la gradita presenza dei presidenti di Pordenone, Ballico; di Valdagnò, Castaman; i carristi dr. Andretta, dr. Gasparini, Martelli, ing. ng. Gasparini. Parole di saluto e di ringraziamento del presidente dr. Nardini, in particolare per il segretario cav. Lorenzo Dal Molin, per il comandante del Gruppo « Agordo » (anche per la concessione del trombettiere che ha suonato il silenzio), per il vicepresidente cav. Giovanni Moretto, per il carrista Elio Baggio e gentile signora.

FIRENZE

Nei locali della Sezione festosamente addobbati, doni per tutti i carristi. Graditi ospiti la signora Nicola Capitano Chiamenti, il capitano Compagno ed



il maresciallo Paolo del 19° « Tumiati » (non possiamo pubblicare la foto della bella sede perché... brutta, la foto!).

PADOVA

Tradizionale assemblea dei soci, con scambio di doni. Particolarmente commovente l'incontro tra il



maresciallo A. Gaetano Bianchini con l'allora suo tenente, oggi generale, Licardo, dopo 48 anni. Affettuoso saluto e ringraziamento da parte del gen. Licardo agli intervenuti.

SERIATE

Animatissima celebrazione della festa sociale. Messa per i Caduti, preghiera del carrista, letta dal ten. col R. O. Franco Bruni; convivio nel ristorante del carrista Mignola, saluto del presidente cav. uff. Mario Pelliccioli, particolarmente rivolto al presidente onorario ten. col. Ferdinando Barbagli e signora Paola, al ten. Col. R. O. Franco Bruni e signora Flora. Pergamena — premio ai giovani Breno Maurizio, Mariani Giuseppe ed agli anziani Salvi Lorenzo, Ron-



calli Luigi, Manenti Salvo, per il loro attaccamento alla Associazione. Vivacissima lotteria, con gli imbonitori Antonietti e Visconti; infine, una generosa offerta per il ripristino del tetto del tempio di Sordano.

UDINE

« Il dono, prezioso dono della Sua ambitissima presenza fra noi, Signor Generle, costituisce un altissimo premio che ci fa oltremodo felici e che rende pieno onore alla Specialità. Grazie, grazie di tutto cuore! »

Ma come possiamo ricambiare questo splendido dono, già eccezionale per le Sue "4 stelle", ma preziosito dalla Sua calda disponibile umanità e dalla Sua ineguagliata professionalità? »

Così lo speaker dei carristi Friulani, alla festa dell'ANCI locale accoglieva ed introduceva fra i Reduci



Manifestazione carrista degli amici friulani. Da destra verso sinistra di chi guarda: la M.O. Mittica, il presidente Sello, il gen. Ghino Andreani, la signora Clara. Particolare onore è stato rivolto al generale Santini, già Capo di S.M. della Difesa.

corazzati del Settore Orientale l'altissimo personaggio che comandò, quale Capo di S. M. Generale, tutte le Forze Armate Italiane all'inizio degli anni Ottanta.

E poi continuava, il nostro portavoce ricordando i Caduti ed onorando l'On. Martino Scovacricchi (ex Sottosegretario alla Difesa), lo splendente «faro» delle nostre Sezioni, M. d'O. Pietro Mittica, la stella di Comandante di Brigata Gen. Ghino Andreani, i valorosi Presidenti di Udine cav. uff. Sello, il fraterno amico e valoroso combattente T. Col. R. O. Mario Ballico del Pordenonese, il caro Valentinotti di Trieste, l'onnipotente M. R. O. Pietro Ciardullo da Valdagno ed i Presidenti locali, preziosi e validi animatori delle Sezioni di Manzano e di San Daniele, cav. Pizzamiglio e Candotti.

Non mancavano neanche l'ottantatrecenne, il «Cromwell di tutte le maggiorità», M. Magg. cav. Francesco Atzori e l'operaio civile che seguì volontariamente i nostri Reparti in zona di guerra, Aurelio Mantovani (81 anni)!

Il bravo, generosissimo cap. magg. Gigi Sartori da Mestre, espertissimo pilota di Carro L-35 (5° Bgt. del 3° Rgt. del T. Col. Zoppolato).

Cosegna di omaggi al gen. Santini, che ringrazio

A MILANO RICORDO DEGLI SCOMPARI E RICERCA DEI FAMILIARI DEI CADUTI

Come ormai da diversi anni, la Sezione di Milano ha voluto ricordare con una S. Messa tutti i Soci scomparsi in questi ultimi tempi.

Questa Cerimonia di suffragio pare incontri un certo interessamento da parte dei Familiari dei Soci defunti, come lo dimostra la loro partecipazione.

Alla Messa ha assistito un numero di Soci notevolmente superiore alle Cerimonie passate e questo significativo gesto di solidarietà affettiva è stato molto confortante e certamente avrà fatto piacere ai Congiunti quale dimostrazione del ricordo che lega tutti i Soci.

La Cerimonia si è svolta in un clima di completa austerità come si addice a manifestazioni del genere: al termine dell S. Messa sono stati letti, nel commosso raccoglimento dei presenti, tutti i nomi dei Soci Defunti.

La Sezione ANCI di Milano sta svolgendo un difficile capillare lavoro di ricerca per rintracciare i famigliari dei Carristi del Distretto di Milano Caduti in Guerra o in Prigionia.

Come ben si può immaginare questa ricerca è difficilissima e complicata dato che i Congiunti sono difficili da rintracciare.

Ecco perché rivolgiamo un caldo appello a tutti i lettori de « Il Carrista » per pregarli molto vivamente di trasmettere alla Sezione di Milano, Via Burigozzo 4, Milano tutte quelle notizie che fossero in loro possesso ed atte a rintracciare i Congiunti di tali Caduti. La Sezione di Milano li ringrazia di tutto cuore per questo aiuto!!

AMICI

con cordiali sentite parole, ed alla M. O. Pietro Mittica.

Il gen. Andreani concluse il riuscito convegno, rivolgendo parole d'affetto e di gratitudine ai carristi del vecchio «Gregorutti» per le continue manifestazioni di ricordo e di amore, sempre riservate al Suo indimenticabile papà, la M. d'O. Alberto Andreani, alla sua famiglia ed alla sua persona.

Messaggi al gen. De Vita, alla signora Vera Andreani, al veterano Lorenzo Buttafuochi, ai 3 « Franco » (Bianchi, Bruni, Graziatti).

Si procedette poi alla consegna, a cura del proponente On. Scovacricchi, coadiuvato nell'investitura dell'amico Mittica, delle insegne di Commendatore d'Italia al nostro Presidente Onorario Aldo Zucca, (vedi fotografia).



L'on. Scovacricchi, aiutato dalla M.O. Pietro Mittica, impone l'onorificenza di commendatore ad Aldo Zucca Presidente onorario della Sezione di Udine.

La numerosa famiglia dei carristi fidentini in congedo si è data appuntamento al ristorante Astoria per il convivio sociale. Erano presenti anche numerosi familiari e diversi ospiti illustri.

Primo fra tutti il sindaco prof. Claudio Rossi, che si è complimentato per la bella iniziativa di quest'associazione; pure presente il comm. Bruno Cornini, presidente regionale dei carristi, il colonnello Oliviero Cervi e Francesco Chiurlo.

Il presidente della sezione fidentina Giuseppe Barbagallo ha ringraziato i presenti per aver partecipato al festoso incontro, citando brevemente dallo Statuto dell'associazione: «Tenere vivo nei carristi l'amore per la patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni della specialità e la memoria dei suoi eroici caduti; promuovere e cementare i vincoli di solidarietà e cameratismo fra tutti i militari in congedo e in servizio della specialità e con tutti gli appartenenti alle altre associazioni d'arma».

Prima del congedo Barbagallo ha fatto omaggio al sindaco Rossi e al capostazione titolare cav. Mario Pedretti del libro «Decorazioni al valore militare dei carristi d'Italia».

ASS. NAZ. CARRISTI ITALIA SEZIONE DI COMO



Foto ricordo del «Pranzo Carrista» che il presidente della Sezione di Como ha organizzato il giorno 19 gennaio 1986, con la gradita partecipazione del T. Col. F. Vezzalini e del T. Col. F. Guidi entrambi appartenenti alla 31ª brigata Curtatone, di Bellinzago Novarese.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 130 commensali appartenenti, oltre che alla Sezione di Como, a quelle di: Milano, Monza, Seriate e Varese che vivamente ringraziamo.

Sono stati distribuiti omaggi a tutte le gentili signore in sala e 81 premi messi in palio a mezzo lotteria. La riunione, iniziata alle ore 12,30, e perfettamente riuscita, si è conclusa alle 19,00 circa con un cordialissimo ballo improvvisato a suon di fisarmonica di un nostro associato.

Si è svolta l'assemblea che ha visto riuniti i Soci delle Sezioni di Pistoia, Montagna Pistoiese e Montecatini Terme guidati dai rispettivi loro Presidenti: Carristi Meschi, Spanu e Bartolini.

Un caloroso benvenuto è stato rivolto, a nome di tutti i carristi, al Presidente Regionale della Toscana Maggiore Cecchetti e gentile Signora, al Comandante del XIX Btg. Carri «Tuniani» di Firenze Ten. Colonnello Cassira, al 1° Cap. Curradi e gentile Signora, al Presidente Provinciale di Pistoia Carr. Lionello Niccolai e gentile Signora, al Maresciallo M. Perotta del XIX Btg. di Firenze e gentili Signora e Figlio.

Carristi vecchi e nuovi si sono riabbracciati, rinnovando ricordi che credevano sepolti nelle infuocate sabbie del deserto o nelle baie dei monti e delle valli albanesi. (Bravo carrista Lunghini di Cortona; grazie Cavicchi Bruno di Ferrara e Bernardini Ottavino delle Querce - Pisa).

Il Presidente Regionale ha parlato illustrando il programma di vari raduni carristi che saranno tenuti in diverse località della Toscana invitando i carristi ad intervenire numerosi, sollecitando coloro che amano restare sempre a casa.

Infine ha ricevuto esposti di vari carristi che hanno illustrato i loro problemi.

Il Comandante del XIX Btg. carri, ha donato alla Sezione Carristi in congedo un bellissimo fregio del Btg. «Tuniani»; mentre la Sezione ha donato al Btg. Carri due festoni rosso-azzurro, un'opera di un notissimo serigrafo pittore di Montecatini Terme; il fregio è stato invece prodotto dal Serg. Magg. carrista Del Rosso.

Infiniti i saluti e gli auguri.

Prima di chiudere, vogliamo ricordare la presenza del carissimo Ramerini Presidente ANCI di Colle Val d'Elsa che ha gioito con noi dell'atmosfera generale ed ha preso parte alla discussione dei problemi sopra elencati.

D.R.L.

VALLE D'AOSTA

«AMICI CARRISTI»

L'assemblea dei Soci che si svolse in Aosta, ha voluto riconfermarmi alla Presidenza della Sezione, avevo chiesto di essere esonerato, dopo 27 anni (speravo nei giovani, ma costoro hanno ribadito: "Saremo più attivi, collaboreremo con più entusiasmo, ma deve rimanere"). Ringrazio per la vostra stima. Cercherò di essere all'altezza della situazione, con il vostro costante aiuto».

Così esordisce Maurizio Buiilet nel suo messaggio, dopo la conferma a Presidente della Val d'Aosta; che così conclude:

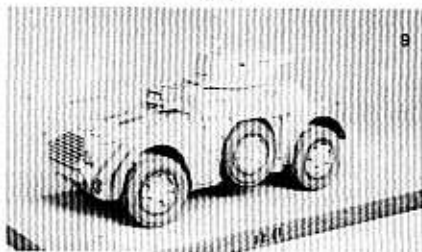
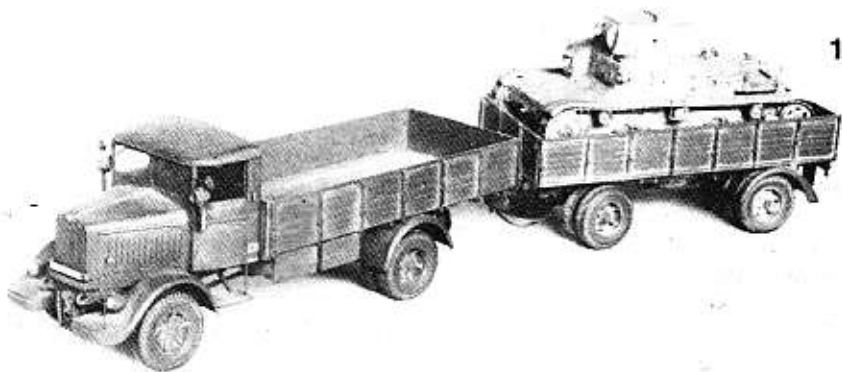
L'iscrizione all'ANCI è un onore, che ciascuno deve sentire profondamente come dovere per continuare quello spirito assimilato in pace ed in guerra.

CARRISMO DA PIONIERI



A seguito della pubblicazione dell'articolo «Carrismo da Pionieri», il maresciallo carrista Giordano Mezzadra (nella foto) ci ha scritto una lunga e documentatissima storia relativa allo studio e alla realizzazione del «Ponte Verso», cioè della passerella per il carro L di cui è fatto cenno nel citato articolo. Mezzadra lavorò intensamente al progetto, assieme ad altri meccanici e le prove furono effettuate

con il carro «L» guidato dal pilota cap. magg. Giuseppe Mangiacavalli. Purtroppo lo spazio tiranno (come detto nel numero precedente, è avanzato diverso materiale) non ci consente, anche perché dobbiamo dedicare molto al X raduno nazionale, di pubblicare, per ora, le note, davvero interessanti, dell'amico Mezzadra. Esse non scadono certo di attualità... perché riferite a qualche anno fa! Grazie, Giordano!



Egr. Signor Cesare Simula,

ho letto con piacere l'articolo del signor Maurizio Bartoli «Carro, carro mio!» apparso sul «Carrista d'Italia» del mese di ottobre.

Le scrivo, perciò per informarla che nel medesimo mese si è tenuta in Torino una mostra di modellismo storico militare nei saloni del Museo dell'Automobile organizzata dal «Centro Modellistico Torinese» di cui io sono il presidente.

La manifestazione ha riscosso molto successo, sono stati esposti 600 modelli. Gli espositori sono stati 150 provenienti da varie città italiane; i visitatori sono stati 16.000.

Le accludo alcune fotografie pubblicate da un giornale specializzato in occasione della mostra, di modelli totalmente autocostruiti in plastica (di questi non esistono scatole di montaggio).

Le fotografie che pubblichiamo

rappresentano:

- n. 1) Lancia 3RO con rimorchio Viberti per M13/40;
- n. 3) Lancia 1ZM;
- n. 9) FIAT/Spa AB 41.

Piero Parlani
82° Rgt. Torino Div. Folgore

RICOSTITUITA LA SEZIONE CARRISTA DI GROSSETO

In un clima di festosa fraternità che ha toccato momenti di intensa emozione ed alla presenza del Maggiore Cecchetti, Presidente Regionale ANCI per la Toscana, e del Colonnello Di Meglio in rappresentanza del Presidio Militare di Grosseto, si è svolta la cerimonia per la ricostruzione della Sezione Carrista Maremmana.

Il Maggiore Cecchetti con nobili parole e grande sensibilità ha voluto ricordare il grande sacrificio dei carristi in tutte le guerre, gli Eroi dell'Arma caduti nell'adempimento del proprio dovere, ha messo in risalto lo spirito carrista che tuttora anima i vecchi appartenenti all'Arma e nell'additare il culto delle glorie tradizionali della Specialità ha voluto rivolgere parole di compiacimento ai numerosi giovani carristi presenti.

Iniziata l'Assemblea per i lavori elettivi e di scrutinio i promotori del Comitato Organizzativo hanno proposto per acclamazione a Presidente per il triennio 1986-88 il 1° Capitano Fommei Giuseppe, combattente nell'Ariete ad El Alamein, il Sergente Dibi Mario alla Vice Presidenza, il giovane Carrista Mariani Mauro quale Consigliere ed il Sergente Piccioni Plio alla Segreteria che la stessa Assemblea ha votato all'unanimità.

Il Presidente eletto nel ringraziare ha promesso serietà d'intenti e disponibilità allo scopo principale

di avere una sempre più folta rappresentanza e larghi, unanimi consensi.

Ben tornata, Grosseto ed auguri vivissimi!

L'ITALIA ALLEGRO PAESE

Pubblichiamo, senza commento — perché si commenta da sé — la lettera del Presidente Nazionale dell'A.N.R.R.A.

«Mi permetto, come combattente, decorato al Valor Militare e come Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa (A.N.R.R.A.), chiedere alla Sua sensibilità di Presidente Nazionale di poter esaminare, per eventuali interventi, la «strana» richiesta ufficialmente avanzata da Vescovi e Sacerdoti delle Tre Venezie per l'abolizione del servizio Militare e il riferimento specifico all'obiezione di coscienza militare e fiscale.

Io ho l'impressione che il documento dei prelati si presenti pericoloso e deleterio come rottura di un preciso rapporto fra cittadini e Stato e come ingerenza della Chiesa nell'esercizio dello Stato.

Può darsi che la Sua Presidenza ha già disposto per esaminare la nevralgica situazione, ed in tal caso prego scusare questa mia lettera; ma ritengo che le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che difendono i valori del cittadino e ne sottolineano i diritti e doveri, non possono rimanere assenti dinanzi alla manifestazione del Clero delle Tre Venezie e che ha vivamente

impressionato gran parte dell'opinione pubblica.

Con animo amico

il Presidente Nazionale
Dr. Fernando Feliciani

LE FOTO DA COLOGNA VENETA

Il carissimo carrista Antonio Tomba ci ha inviato da Cologna Veneta due fotografie ricordo del 1942, tratte da altre foto dell'epoca e quindi poco chiare ed impubblicabili. Se è desiderato che le foto compaiono sul giornale, è necessario avere gli originali, che poi restituiranno.

MAGONI CAVALIERE

Il Carrista Edgardo Magoni, segretario attivissimo della Sezione di Legnago, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al M.R.I.

Vivissime congratulazioni per il meritato riconoscimento.

MASSAGLIA TENENTE CARRISTA

Il carrista dott. Edoardo Massaglia è stato promosso al grado di Tenente carrista.

Il Dott. Massaglia è uno stimato funzionario della Cassa di Risparmio di Torino.

E' iscritto alla sezione di Torino da diversi anni.

Il Presidente della Sezione, a nome dei carristi Torinesi, formula al Dott. Massaglia le più vive congratulazioni.

BELLE INIZIATIVE DEL 101 BTG CARRI

Un disguido postale ci ha fatto pervenire con enorme ritardo questa cronaca. La pubblichiamo ugualmente, come apprezzamento di una simpatica e significativa iniziativa.

Anche in caserma si è festeggiato il S. Natale allestendo alberi di Natale e presepi. Subito è scoppiata la bagarre tra le Compagnie dei vari Battaglioni per aggiudicarsi il primo premio quale mi-

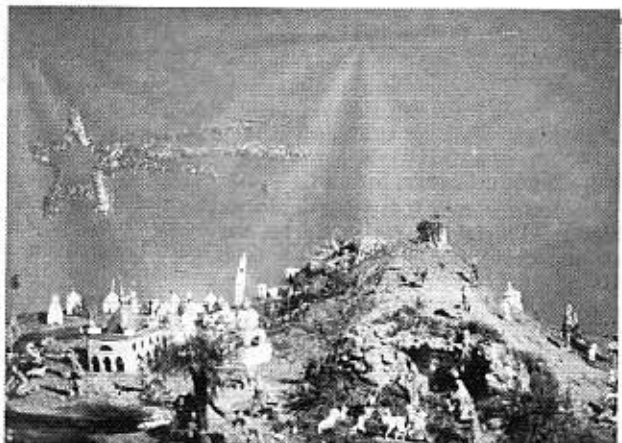


Babbo Natale realizzato in legno dai falegnami del 101° Battaglione Carri nel quadro delle simpatiche iniziative per le festività.

glier presepe della 31ª Brigata «Curtatone». Bisogna sottolineare che il 101° Battaglione Carri «M.O. Zap-pala» ha fatto la parte del leone aggiudicandosi: il 1° posto con l'originalissimo presepe della Compagnia Comando e Servizi, raffigurante una reale riproduzione d'ambiente arabo con statuette in parte mobili e con cascata d'acqua a circuito continuo, preparato dal C.M. Gonella, C.le Scrivano, C.le Bacigalupo, Cr. Pirino, Cr. Di Maggio, Cr. Bellardita, e dal Cr. Larghero; il 3° posto a pari merito con il presepe della 6ª Compagnia preparato dal Cr. Parisi, C.le

Giacalone, Cr. Sicorello e dal Cr. Pacino, ed il presepe della 4ª Compagnia; il quarto posto con il presepe della 5ª Cp. Al secondo posto si è classificato il presepe della Decima Compagnia del Battaglione «Oslavia» allestito al C.le Ciccarese, dal Ber. Ruggero e dal Bers. Ruta; al quinto posto si è classificato il presepe del Battaglione Logistico.

Tutti gli addobbi natalizi e i vari presepi sono

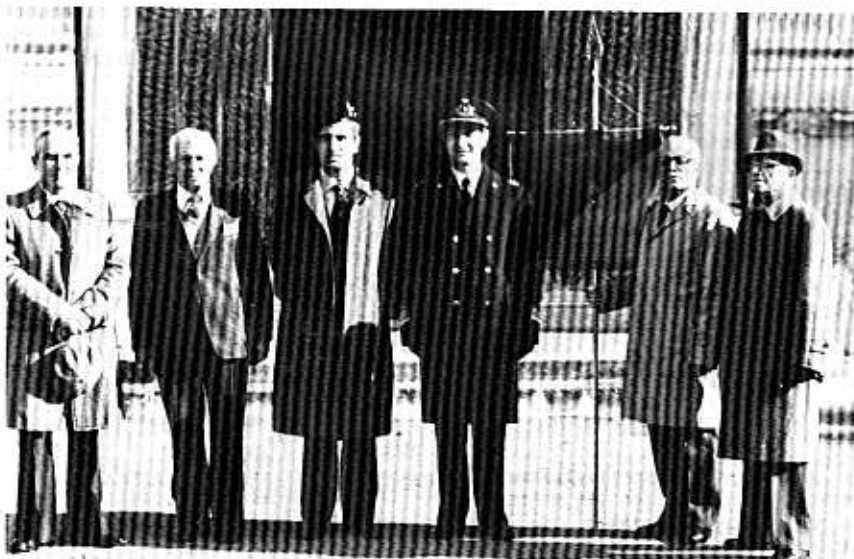


Presepe della Compagnia Comando e Servizi del 101° Btg con statuette in parte mobili e cascata d'acqua a circuito continuo.

stati visitati il giorno 3 gennaio 1986 da 100 bambini delle scuole elementari e medie inferiori di Bellinzago accompagnati dal Curato e dal Ten. Col. t. SG Fulvio Vezzalini, Comandante del 101° Battaglione Carri.

Molto apprezzati sono state le riproduzioni di babbo natale e un presepe in legno all'esterno del 101° Battaglione Carri ed una grossa stella lampeggiante con scritta di auguri sul tetto.

Cap.le Fabio Tosi



A Lecce, per la «Giornata del ritorno», attorno al col. Giulio De Marchis comandante la S.V.B.I., il ten. carr. Giuseppe Leo, presidente della Sezione, il padre, Carlo Leo, con il Labaro, il comm. Giovanni Greco, Salvatore Salvo e Franco De Giovanni.

ALTINA GENERALE

Il carrista Colonnello Roberto Altina, Capo Ufficio Documentazione Attività Promozionali dello Stato Maggiore Esercito, è stato promosso Generale di Brigata.

All'amico Roberto — che è sempre particolarmente vicino alla nostra Associazione, agevolando iniziative editoriali e propagandistiche, ed essendo sempre largo di consigli per la nostra attività — le più affettuose felicitazioni, per una sempre più brillante carriera, che capacità, entusiasmo, dedizione, assicurano per il futuro.

E grazie anche, ai tuoi bravissimi collaboratori sempre disponibili.

ADDIO, AL GRANDE CARRISTA PINTALDI

Ci ha lasciati, dopo avere, sino all'ultimo, dato generosamente la sua opera per l'Associazione, come faceva da sempre, il Generale di Corpo d'Armata carrista Corrado Pintaldi, nostro Vice Presidente Nazionale. Aveva 88 anni, tutti spesi per la Patria, L'Esercito, il Carrismo.

Parlare del Generale Pintaldi non è facile, tante e tanta fu la messe di dedizione che egli sempre offrì, in ogni grado, in ogni incarico, in ogni Arma, in pace ed in guerra. Pintaldi rappresentava l'esempio vivente delle migliori virtù di un vero cittadino-soldato, doti che erano eccezionali altrettanto quanto la sua signorilità, modestia, riservatezza.

Entrato a far parte dell'Associazione sin dai primi tempi della sua fondazione, ricoprì le cariche di Segretario Generale, di Vice Presidente Nazionale, di Presidente Nazionale e ancora di Vice Presidente Nazionale. Si interessava attivamente di tutta la vita associativa, ma il suo capolavoro resta quello dei costanti contatti con la periferia e della tenace, spesso commovente, opera di attivazione delle Sezioni esistenti e di creazione di nuove. Tutte le volte, che una Sezione dopo i tentativi quasi disperati da lui effettuati per salvarla, chiudeva, come si dice, i battenti, era come se morisse una sua « creatura » e non si dava pace sino a che non riusciva a ricostituirla.

Un lavoro duro, oscuro, ma preziosissimo, una eredità pesante per chi dovrà raccoglierla e continuarne l'opera. Sicuri come siamo della « sua presenza » fra noi, ci è caro, nella tristezza del terreno distacco, ringraziarlo ed esaltare il suo lavoro, che, lui in vita, non sempre, forse, fu abbastanza apprezzato.

Non ha potuto realizzare il suo sogno di partecipare anche al X Raduno Nazionale; ma egli sarà « PRESENTE », come sempre, con la sua sensibile anima, accanto a quel Medagliere che scortò in tante cerimonie. In questa certezza, vi sono il nostro devoto omaggio alla memoria di un grande Carrista ed i sentimenti di solidarietà verso la vedova ed i parenti tutti.

Cesare Simula

CAMPAGNE DI GUERRA

- 1° Guerra Mondiale (1917-1918);
- Riconquista della Libia (1923-1924);
- Africa Orientale (1935-1936);
- Albania (1939);
- 2° Guerra Mondiale (1940-1945).

DECORAZIONI AL V.M.

- 3 medaglie al V.M.;
- 8 croci di guerra al merito;



ONORIFICENZE

- Comm. della Corona d'Italia;
- Grand'Uff. al merito della Repubblica;
- Cav. di Vittorio Veneto;
- Comm. dell'Ordine di Skandernberg;
- Cav. della Stella Coloniale.

La vedova del generale Pintaldi, particolarmente commossa per le numerose affettuose manifestazioni di solidarietà ricevute, assieme ai figli ed ai parenti tutti, ringrazia di cuore tramite il giornale, nell'impossibilità di farlo singolarmente, anche per mancanza dei relativi indirizzi.

DA VERONA A BELLINZAGO

*Doppo cinqu'anni e più di frenesia,
passati a la caserma Campofiore,
De Alfaro ci annunciò con gran dolore
che giunta, ormai, era l'ora d'annà via.*

*Saremo tutti quanti piemontesi,
in una nuova sede molto bella;
siate con tutti affabili e cortesi,
e ognuno se saluti la su' bella.*

*Così a settembre der cinquantacinque
caricammo li carri su i pianali;
fu certo 'na rottura de stivali,
ma l'ordine era quello — punto e basta!*

*Ognuno fece quello che doveva
senza fiata, co' l'occhio e er capo chino,
maledicenzo er barbero destino*

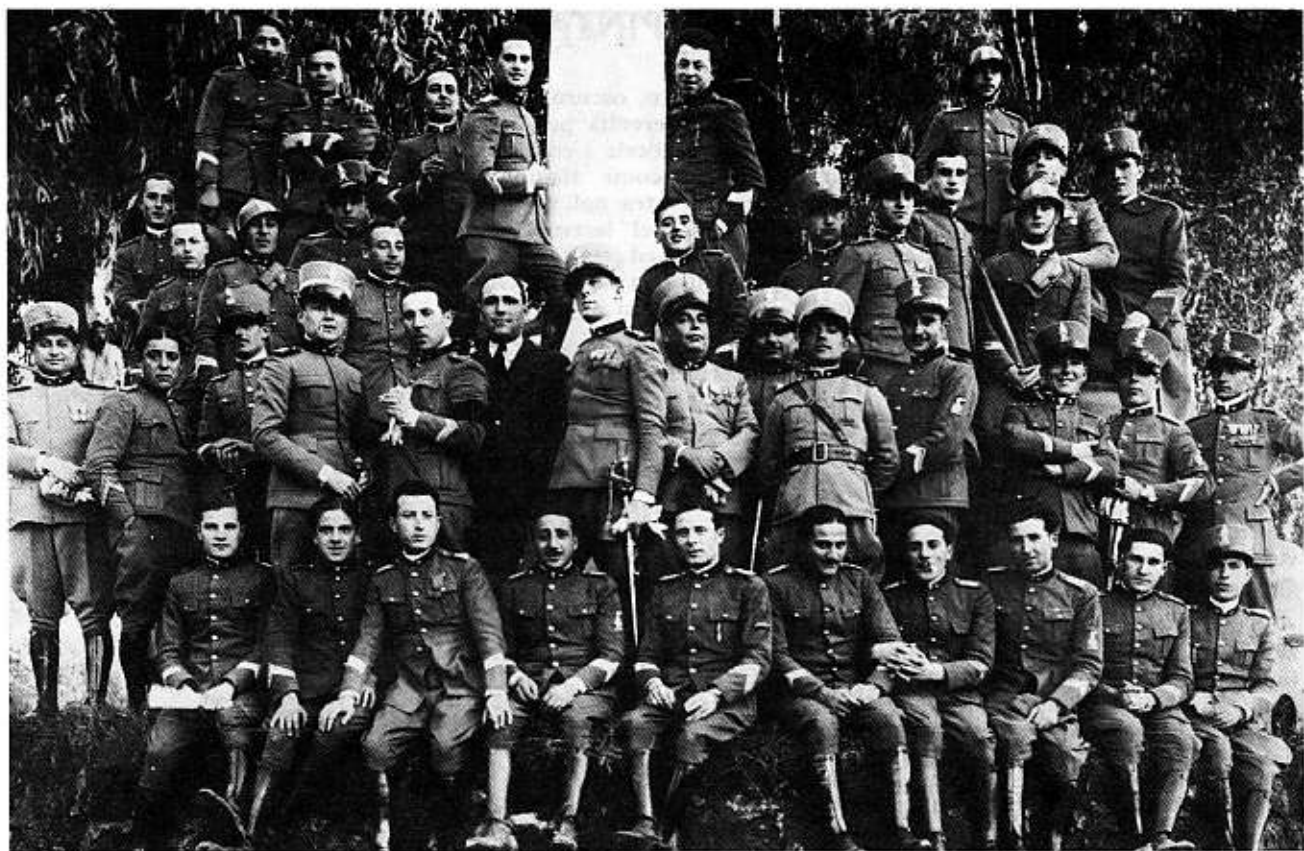
che s'accaniva spudoratamente.

*Tornai a Verona quindici anni dopo,
quasi toccavo er celo con un dito;
sarà perché da qui 'n so' mai partito
o forse, 'sta città m'avea stregato?*

*Sortanto er core ve potrà risponne,
er fatto sta, che quanno m'allontano
la nostalgia m'assale piano piano
e ho voja de tornacce in tutta fretta.*

*Così, tra le vicende de la vita
e tutte le magagne de 'sto monno,
me piace de finire er girotonno
all'ombra de l'Arena e... bona sera!*

Vincenzo Tanzini



Il serg. magg. carr. Michele De Giglio (via 26 ottobre n. 40 - 81057 Teano (Caserta) ci ha inviato, tramite l'amico mar. carr. Gennarino Piloti, questa stupenda fotografia, che ritrae ufficiali e sottufficiali del « Reggimento Carri Armati, a Forte Tiburtino (Roma), nel

1930. Atteggiamenti ed espressioni, tipici dei gruppi fotografici di allora, farebbero la gioia di Fellini, per un film dal titolo « Ed il carro va... ». Chi si riconoscesse può scrivere a De Giglio od a noi, cioè alla Presidenza Nazionale ANCI.



GIORNATA DEL CONGEDANTE A FIRENZE

Come preavvisato, ed a seguito foto ora ricevute, segnalo che si è svolta la cerimonia di saluto ai caristi congedati del 10° scaglione 1984, con il seguente programma:

Adunata del Btg. Corazzato « M.O. Tumati » in Firenze, nel cinema.

Breve allocuzione e saluto da parte del T. Col. Ippolito Gassirà Com.te il 19° btg.

Esposizione del Presidente regionale sulle positive finalità della nostra Associazione, ed auguri per affermazioni nella vita civile.

Consegna in omaggio delle Tessere di appartenenza alle sezioni: Firenze, Pisa, Siena (Prato vacante).

Lodevole iniziativa del t. col. Gassirà; che confidiamo si concretizzi in linfa giovane per la nostra grande Famiglia Carrista.

SAVONA

E' scomparso l'ex Presidente di Savona Capitano Riccardo Patelli. Ne dà notizia il comandante del XII Btg. carri M 14/41 a El Alamein, Gen. Preve.

Classe 1919; Allievo del Collegio Scuola Militare di Roma, 1935-1938;



Allievo della Regia Accademia di Modena nel 1938, 12° corso di applicazione « Carattere ».

Nel 1942 raggiungeva in A.S. il XII Btg. Carri M 14/41 il Btg. che ha tenuto a battesimo del fuoco i Generali Petrei, Luciano, Pomoni, Preve. Raggiunse con i primi El Alamein e alla morte del suo Capitano Giupponi assumeva il comando della 3° compagnia resistendo a reiterati assalti nemici. Il com.te del Raggruppamento tedesco lo decorò al V.M. con la croce di ferro di 2° classe.

C'ERA UNA VOLTA...

Ovvero la bella historia del battaglione universitario «Curtatone e Montanara» del 1935

Il nome di questo reparto compare due volte nella storia d'Italia: — nel 1848 — ed è forse quello storicamente più noto e descritto nei libri di storia — quando gli studenti universitari di Pisa e di Siena volontariamente si arruolarono e versarono il sangue per l'unità e l'indipendenza d'Italia;

— nel 1935 — ed è il meno conosciuto perché ebbe il torto... di fare una guerra « imperialista e fascista » — quando 800 studenti universitari di tutta Italia selezionati su ben 3.000 domande per la cosiddetta « guerra non sentita ») scesero di partire per l'Africa Orientale come semplici soldati, inquadrati in un battaglione dal nome emblematico di « Curtatone e Montanara ». E poiché il suo addestramento fu compiuto in Somalia, in una località desertica chiamata « Bur Scibis », questo nome è sempre stato abbinato, nei ricordi, e nella commovente continuità di incontri e documentazioni a quello del battaglione. Diciamo questo per spiegare la comparsa di questo strano nome nella vita di quei magnifici ragazzi d'Italia. Bur Scibis fu la culla e la palestra iniziale di tanti eroismi, cominciati in Somalia, fondazione di un impero; e continuati successivamente in Spagna, Africa, Russia, Albania, Balcani, Grecia, campi di prigionia, fronte italiano, dove individualmente, nella vittoria e nella sconfitta, i legionari divenuti ufficiali fecero quelle cose gloriose che l'andamento della guerra d'Etiopia aveva limitato nel 1935-1936.

Va ricordato, per inciso, che a cura dei reduci del battaglione fu restaurata ed inserita in un più va-

sto monumento, la stele che ricorda il valore ed il sacrificio dei volontari universitari nel 1848, opera che sorge all'incrocio della strada statale Cremona-Mantova, con quella che ancora oggi si chiama « Via dei Toscani ».

Il titolo, « C'era una volta » è lo stesso della magnifica pubblicazione che il « Comitato Bur Scibis » ha dato alle stampe in occasione del cinquantenario della costituzione del battaglione, degnamente celebrato a Tivoli, proprio dove il reparto prese vita. Questo titolo ben si addice alla romantica, pur se dura, vicenda di questi uomini; ma anche alla favola, che è poi una stupenda realtà, rappresentata dalla volontà, passione, tenacia, veramente ammirevoli, di uno degli 800, oggi generale carrista Giuseppe (Beppe) Rebuffa, che con infinita pazienza ha saputo ricostruire e assemblare la « comunità umana » del reparto. Si tratta di un « azzurro » che ha dato a tutti un esempio, in un'opera matrice di grande lievito spirituale; e se molti altri avessero fatto come Rebuffa, sarebbe stato un notevole contributo morale ai palpiti di una nazione così diversa da quella che gli universitari sognavano allora.

Il libro, per una significativa scelta, è stato stampato proprio a Tivoli, in quella Villa dei Greci dove i goliardi si presentarono 50 anni or sono e dove oggi lavorano le emerite « Aziende Grafiche Chicca », che hanno recepito le istanze dei reduci. Sono 250 pagine, arricchite da molte illustrazioni e disegni, dovuti al legionario Cleto Capponi; non si tratta, come è scritto nella prefazione di Giuseppe Martucci, di una rievocazione nostalgica, né di un pretenzioso saggio di storia, ma della raccolta di dati e notizie, stralci di diari, impressioni e conside-

razioni. Il tutto a dare vivezza alla favola, al « sogno », all'« avventura » di tanti giovani che considerarono — e considerano ancora — la vita, come una « missione di sacrificio e di bene per la Patria e per l'umanità ».

Scrivere su « Il Carrista d'Italia » è non solo piacevole ma anche dovere, in quanto il medagliere del reparto si fregia di:

- 13 medaglie d'oro;
- 16 promozioni per merito di guerra;
- 83 medaglie d'argento;
- 87 medaglie di bronzo;
- 101 croci di guerra al V.M.

Come dire più del 30% di decorati al V.M. La bandiera è decorata di medaglia d'oro al valor militare. Ben 102 i caduti in operazioni di guerra o per fatti di guerra.

L'elenco dei « legionari » del battaglione completa questa bella pubblicazione, il cui costo (L. 15.020) è contenuto, se si considera la veste editoriale, il numero di pagine e le illustrazioni. Dalla lettura dei nomi risalta che molti furono i fratelli che si arruolarono assieme.

Informazioni e richieste del libro possono essere rivolte a chi l'ha ideato e concretato; cioè al generale Giuseppe Rebuffa - Comitato Bur Scibis - Via F. Pinelli, 13 - Roma - Tel. 06/343971.

Cesare Simula

Del Battaglione hanno fatto parte i carristi:

Gallo Ciro
De Grassi Giovanni
Pascoli Eno
Rebuffa Giuseppe
Ribolla Aimone
Roma Sante
Selmi Carlo
Tomba Federico

primo nucleo di carristi in congedo. Molti di questi non sono più, ma molti sono ancora viventi, ne ometto i nomi per non dimenticarne qualcuno. La Sezione ebbe sempre appoggio dai carristi alle Armi, prima la Divisione Centauro ed il CL Btg. Carri; e qui mi piace ricordare Aldini e Consolini.

TRENTO

E' deceduto a S. Cristoforo al Lago (Trento) il socio carrista Lazzeri Ferdinando classe 1915. Alle esequie ha partecipato una rappresentanza dei carristi trentini con il suo Presidente.

Al dolore della moglie Daria e dei figli Roberto ed Andrea si associa il Direttivo della Sezione.

VERONA

Caro Direttore, nell'inviarTi la comunicazione della scomparsa del Serg. Magg. Aldo Tabacchi, mi permetto di aggiungere qualche riga.

Con il Comm. Tabacchi non solo muore il Presidente della Sezione di S. Massimo Bussolengo, a pochi mesi dalla scomparsa del suo indimenticabile Segretario Mar. Magg. med. Argento Libio Sorio (e ciò significa anche il possibile scioglimento della Sezione), ma scompare anche uno dei primi carristi in congedo che nell'ormai lontano 1952 costituirono la Sezione ANCI di Verona da cui crebbe rigogliosa l'intera ANCI Nazionale. L'idea fu del Gen. Babini, che trovò nel Ten. Col. Piva un entusiasta organizzatore attorno al quale si coagulò il



Offerte fuori abbonamento

ANCI Biella (VC) » 50.000

Abbonamenti raccolti dalle Sezioni ANCI

ANCI Alessandria » 100.000
 » Aosta » 255.000
 » Bassano del Grappa » 210.000
 » Bergamo » 400.000
 » Biella » 160.000
 » Borgomanero » 130.000
 » Brescia » 215.500
 » Busseto » 65.000
 » Cosenza » 50.000
 » Domodossola » 180.000
 » Dovadola » 10.150
 » Fidenza » 175.000
 » Genova » 200.000
 » Grosseto » 190.000
 » Manzano » 385.000
 » Marina di Massa » 50.000
 » Milano » 255.000
 » Modena » 60.000
 » Mondovì Gratteria » 40.000

» Monza » 30.000
 » Parma » 115.000
 » Pisa » 270.000
 » Pistoia » 305.000
 » Prunetta » 100.000
 » Rapallo » 460.000
 » Roma » 965.000
 » Torino » 50.000
 » Trento » 415.000
 » Trieste » 30.000
 » Val D'Elsa » 255.000
 » Verona » 860.000

Abbonamenti collettivi

Scuola Truppe Corazzate » 80.000
 31ª Brigata Corazzata « Curtatone » con i Btg. dipendenti » 160.000
 32ª Brigata Corazzata « Manin » » 20.000
 Brigata Meccanizzata « Legnano » » 20.000
 1º Rgt. Fanteria Corazzata » 20.000
 1º Rgt. Fanteria Corazzata - 1º Btg. » 20.000
 4º Btg. Carri « M.O. Passalacqua » » 20.000
 13º Btg. Carri « M.O. Pascucci » » 20.000
 22º Btg. Carri « M.O. Piccinini » » 20.000
 60º Btg. Carri « M.O. Locatelli » » 20.000



La Sezione di Montichiari manda questa fotografia ricordo, di Fanton Antonio, Carrista caduto sul fronte di El Alamein. Sempre presente nel pensiero dei carristi della Sezione.



Ben volentieri pubblichiamo questa fotografia inviataci dal Col. Licardo, Presidente Reg.le del Veneto Orientale. Essa fu scattata in Africa Sett. e ritrae, con il M.llo Rommel ed il suo aiutante, l'allora Ten. Col. carr. Alberto Andreani, poi medaglia d'oro al valor militare. L'ultimo a destra è l'allora Ten. carr. Nino F. Suriani, che fungeva da interprete e che ha tirato fuori la foto per il Museo (grazie, Nino!).

IL COLONNELLO CRESPIA NUOVO VICE-PRESIDENTE NAZIONALE

Il Colonnello Benedetto Crespina è subentrato « ope legis » al compianto generale Corrado Pintaldi, nell'incarico di Vice Presidente Nazionale ANCI.

Già attivissimo Presidente della Sezione di Roma, porterà all'Associazione, nel nuovo incarico, il suo contributo di esperienza, di vita militare ed al servizio nell'Associazione, alla quale è legato da generosa dedizione.

I vecchi carristi e i soci romani lo ricordano, quando ancora in servizio, partecipava attivamente a tutte le manifestazioni.

Combattente volontario in A.O. e Balcania, decorato al V.M., lasciato il servizio effettivo, si è dedicato subito, con modestia, capacità e rendimento, alla vita associativa.

Rallegramenti ed auguri di « buon lavoro ».

BREVE HISTORIA DI ALCUNE AUTOBLINDO

Caro Simula,

in quell'indimenticabile raduno dei soci fondatori di Aviano uscisti in questa frase: «...le autoblindo d'A.O. sono le grandi dimenticate...».

Io — blindista d'A.O. dal 938 al 941 — sentii qualche cosa che era parente molto stretto del rimorso.

Ho sempre sperato che qualche vero storico affrontasse tanto argomento; in realtà da tempo avevo cercato di condensare in una specie di diario, meglio definibile come brogliaccio, tanti ricordi rimasti indelebili, vecchi appunti ed anche quelli che, un po' presuntuosamente, ho definito come brandelli d'anima e ne avevo fatto parte ai miei due superstiti capi-blindo (Corradetti e Pisciotto) che qualche volta vado a trovare. Ma il tutto rimase circoscritto in tale cerchia ristretta perché non penso certo di essere uno storico: inoltre non volevo passare per «veggente». La politica qui non c'entra: fin da Gorizia quando ginnasiale facevo a pugni con gli «sciavi» e poi dopo con le stellette ho sempre tenuto d'occhio un obiettivo che era ed è verde, bianco, rosso!

Oggi superato tale senso di orgoglioso pudore, te ne invio copia — scusami ma non sono un buon dattilografo — se hai tempo leggi mi e, se ritieni degno il «parto», infilalo nelle carte del «tuo» museo (complimenti), caso contrario bruciato.

So che qualche cosa che ho scritto, potrà non piacerti... però mi assumo piena responsabilità sulla veridicità dei fatti esposti.

Affettuosamente

Gastone Camuri
Gen. Div. Ris.

Siamo ben lieti che l'amico Camuri si sia deciso a mandarci i suoi appunti, convinti come siamo che le pagine cariste sulle autoblindo non vanno assolutamente dimenticate. Qualcuno vuole scriverci sui reparti Lancia IZM? Naturalmente pubblichiamo a... puntate.

AUTOBLINDO ITALIANE IN AFRICA ORIENTALE ANNI DAL '938 AL '941

... non vollero osanna...
... si sacrificarono...
... tutto non servì...
... dura prigionia fu
premio ai più fortunati...
... sono tuttora orgogliosi
di quanto fecero...

Gastone Camuri

Questa non è «storia» o «relazione» militare... sono solo delle semplici note, sintesi di appunti e, soprattutto, di ricordi — più tristi che lieti — di un ex comandante di una delle pochissime sezioni autoblindo che ebbero la ventura di operare in Africa Orientale durante gli anni 38-43.

Le «Historiae» (quelle ufficiali anche) dicono che all'inizio della 2ª guerra mondiale avevamo in quel lontano ma affatto secondario teatro d'azione, oltre ad una cinquantina di carri armati, ben 126 mezzi blindati. Tale cifra — apparentemente di tutto rispetto — potrebbe indurre a valutazioni negative sull'operato dei «corazzati» in Africa Orientale, ove, invece, quelli avversari colsero vistosi successi... ma da una breve analisi emergerà una realtà ben diversa ed affatto rosea!

Il «parco» dei nostri corazzati assommava per la metà a carri L-35 e per l'altra metà a carri M 11-39.

Entrambi i «tipi» presentavano tali insufficienze, specie di armamento e di protezione, (per non parlare della assoluta deficienza di rice-trasmittenti) da rendere del tutto aleatorio il confronto con quelli del più che presumibile avversario.

Per quanto concerne i «blindati» poi, avevamo:

— 10 autoblindo Fiat 611 (telaio dovunque): di esse cinque erano armate di cannone da 37/40, in torretta fortunatamente, oltre a due fucili mitragliatori Breda; le altre di sole mitragliatrici;

— una ventina circa di autoblindo Lancia IZ — risalivano al 1917 — con tre mitragliatrici ciascuna;

— il resto e proprio non si comprende perché siano stati inclusi nella categoria dei «blindati», autocarri blindati artigianalmente nelle fiancate con un paio di armi automatiche; in un conflitto moderno valore pari a sottozero!

Ecco perché i dati statistici, senza riferimento al famoso pollo in ogni pentola, vanno presi sempre con le... molle!

Or bene, anche chi di queste cose poco non s'intende, capisce che contro i più numerosi e moderni blindo-corazzati franco-britannici — tutti dotati di armi anticarro — la partita sarebbe stata molto difficile. Solo gli M e le 5 611 con cannone, anche se con non grandi possibilità di successo, potevano accettare il confronto.

Giova ricordare che gli M 11 avevano il cannone in casamatta mentre le Fiat disponevano di un antiquatissimo alzo «a fogliette».

Le critiche, anche molto acerbe, che verranno mosse in prosieguo

non debbono essere considerate come frutto di presuntuosa anti-vegenza o peggio di senno di poi... ma come «esiti cicatriziali» di travagli del comandante di una di quelle sezioni autonome in cui si articolava la nostra forza blindata.

Esaurita tale premessa, si passa ad illustrare i «fasti» ed i «nefasti» della 1ª Sezione Autonoma Autoblindo «S» Fiat 611 del Governo Harar, (per intenderci una volta per tutte, quella armata con 37/40 mod. 1918 Wickers Terni).

Nell'ottobre 938 il reparto — grazioso prestito dell'Harar allo Scioa — è di sede in quel di Debra Berhan — zona «calda» per eccellenza — sulla strada «imperiale» Asmara - Addis Abeba, ad un centinaio di chilometri dalla capitale dell'Impero... compito anti-dissidenza vulgo ribellione estensiva!

Dipende dal locale Comando di Settore Nord Est unitamente alla «famosa» 2ª Brigata Coloniale, un battaglione CC.NN. e qualche minore unità dei «servizi» logistici.

In tutto 5 Fiat 611, 6 autocarri (i vetusti Spa 25/C/10 con fari a carburo), una moto ed una «preziosissima» Autofficina Ceirano 50 a gomme piene.

Le autoblindo, a coppia od anche per sezione intera, venivano utilizzate di giorno e di notte, per pattugliamento della citata rotabile, puntate nell'interno (ove possibile) ed interventi a favore dei fortini che guarnivano il settore.

Si scende un po' nel dettaglio per meglio presentare i «blindati» come saranno i protagonisti delle presenti «note».

Le 611, risalenti agli anni trenta, presentavano — oltre ai già citati difetti — anche qualche caratteristica positiva: anzitutto erano a doppia guida (anteriore e posteriore) e ciò facilitava le manovre di disimpegno, corazza a prova di fucileria, ottima abitabilità e discrete possibilità fuori strada in quanto a due assi posteriori motori.

Le armi automatiche, furono sempre causa di coloriti «moccoli» per un inguaribile tendenza all'inceppamento, il munizionamento da 37 era solo semi perforante quindi poco utilizzabile contro bersagli umani allo scoperto. Il personale era più che buono (qualche rara eccezione); occorreva tener conto del logorio, in quanto in servizio continuato dal 935.

Debra Berhan (vuol dire Monte della Luce) era uno squallido insieme di tucul e baracche con qualche spaccio ed un ufficio postale, circondato dai fortini del presidio, il tutto a quota oltre 2000.

LA SCUOLA DI LECCE A...SCUOLA!

GARA DI PATTUGLIA TRA I REPARTI

Programmata da tempo e sollecitata dai rispettivi Comandanti di reparto, ha avuto luogo una gara di pattuglia tra tutte le Compagnie della Scuola Specializzati Truppe Corazzate. In una splendida giornata di sole, si sono ritrovate per il « via », presso il campo militare di S. Rosa tutte le pattuglie. La gara prevedeva una esercitazione di marcia, orientamento topografico e lettura della carta, tiro con l'arma individuale; ciò allo scopo di verificare il grado di addestramento dei quadri, affinarne la preparazione tecnica e stimolare, soprattutto, un sano e sportivo spirito di emulazione tra i reparti. Ed i risultati hanno dato ragione agli organizzatori ed agli attori: entusiasmo, impegno, elevato agonismo e spirito di corpo hanno caratterizzato tutta l'attività.

Al termine della gara vinta dalla pattuglia comandata dal Capitano Montefrancesco, Francesco Alessandro della 5^a Cp/Big., parole di compiacimento e di elogio per tutti da parte del Comandante della Scuola per essersi comandanti e gregari, adeguati a situazioni reali operando in condizioni ambientali che hanno consentito l'affermazione dell'ottimo livello addestrativo, non solo del singolo, ma della collettività.



ADDESTRAMENTO DEI QUADRI

Nel quadro delle attività programmate, dall'Ufficio Addestramento, particolare successo ha riscontrato « l'addestramento all'uso ed all'impiego degli apparati IR ed IL installati su carro armato » che ha visto, per la prima volta, tutti gli Ufficiali e Sottufficiali dell'Istituto tornare sui banchi di scuola (!).

Raduno nel cortile d'onore della Caserma Trizio e, quindi, a bordo di autobus militari il trasferimento alla Base Logistica di Torre Veneri.

L'istruttore — Capitano Rollo — dopo aver illustrato con competenza non comune le caratteristiche tecniche degli apparati e la loro utilizzazione pratica ha suddiviso in gruppi i presenti che, a turno, hanno operato direttamente sugli strumenti.

Al termine, per rinsaldare i vincoli di amicizia ed elevare lo spirito di Corpo, presso la sala mensa è stata organizzata una simpatica spaghetтата.

Il saluto del Comandante della Scuola ha concluso l'attività che ha soddisfatto pienamente tutti: i più giovani per aver approfondito conoscenze forse dimenticate, i più anziani per aver partecipato ad un addestramento che era frutto di ricordi sfumati e, perché no, di nuove emozioni.



IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXVIII - n. 2-3 (131°)

Marzo-Aprile 1986

Abbonamento annuo L. 5.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262